

COSA SONO E COME FUNZIONANO LE ASSEMBLEE DEI CITTADINI

Joseph Schumpeter, uno dei maggiori economisti e pensatori del XX secolo, sentenziò: *“Fare le cose vecchie in modo nuovo – questa è innovazione”*. Ebbene, **le Assemblee dei Cittadini sono uno strumento innovativo, ma che si ispira ad antiche pratiche di partecipazione politica e democratica** risalenti all'antica Grecia e alle città-stato dell'Italia medievale e rinascimentale.

Le Assemblee dei Cittadini sono lo **strumento di democrazia deliberativa-aleatoria maggiormente diffuso nel mondo e di maggior successo**. Sono tante le esperienze internazionali che dal 2005 si susseguono in giro per il mondo: Canada, Irlanda, Belgio, Australia, Regno Unito, Francia, Polonia...

Si tratta di pratiche in cui **gruppi di cittadini** sono chiamati ad **affrontare uno specifico argomento, ad approfondirlo, a confrontarsi su questo, a dibattere e a deliberare**, ovvero produrre documentazioni finali che contengano loro idee, proposte, raccomandazioni, indicazioni.

Questi cittadini sono scelti con un **campionamento casuale e stratificato**. Ovvero, sono selezionati con un'**estrazione casuale dalle anagrafiche o elettorali, o da elenchi telefonici**, che mira a ricreare all'interno del gruppo dei cittadini gli equilibri e le dinamiche che sono presenti nella società in termini di genere, età, residenza ecc. “Aleatorio” sta a significare questo, “casuale”. Si va definendo così un “microcosmo” della società.

Lo scopo delle Assemblee è quello di **dare la parola ai cittadini**. Mettere questi intorno a un tavolo per **informarsi su specifici temi** e questioni di interesse pubblico e **fornire idee e soluzioni**.

I lavori delle Assemblee sono suddivisi in **fasi**.

Si tengono prima incontri con **esperti** della materia oggetto dell'Assemblea, che sono chiamati a presentare, in misura paritaria, un numero quanto più vasto possibile di posizioni, istanze e orientamenti sul medesimo tema, offrendo un quadro completo, **bilanciato** e diversificato.

Seguono poi gli incontri con i **gruppi di interesse**, comitati e associazioni della società civile, che presentano in misura paritaria le loro posizioni e istanze ai cittadini dell'Assemblea.

Chiudono la fase di “ascolto e confronto” gli **incontri aperti al pubblico**, in cui i membri dell'Assemblea hanno modo appunto di ascoltare loro concittadini e confrontarsi con questi.

Tutti gli incontri e i lavori dell'Assemblea sono moderati da **facilitatori professionisti**.

Al termine del processo si hanno le **deliberazioni finali**, le votazioni sulle varie proposte emerse in Assemblea e la **presentazione** di queste alle istituzioni.

Il risultato delle deliberazioni segue un **iter concordato preventivamente con le istituzioni** stesse. Entro un tempo definito, queste devono dichiarare pubblicamente e per iscritto se intendono approvare, modificare o rigettare le proposte dell'Assemblea.

Se l'accordo lo prevede, l'esito dell'Assemblea può essere considerato direttamente applicabile e vincolante. Talvolta, alla deliberazione dell'Assemblea segue un **referendum** sulle proposte uscite dall'Assemblea.

Le funzioni dell'Assemblea cessano con un **monitoraggio** sull'operato delle istituzioni, assicurandosi che queste forniscano un'adeguata risposta alle raccomandazioni prodotte dai cittadini in seno all'Assemblea.

Le Assemblee possono essere istituite **a tutti i livelli amministrativi** e si tratta per la maggior parte di **organi temporanei**, che lavorano nel fine settimana per alcuni mesi. Anche quando le Assemblee assumono natura permanente, facendosi istituzione, com'è accaduto in alcuni Paesi, il rinnovo interno dei suoi membri è comunque molto più frequente di quello delle istituzioni elettive, variando dai tre ai sei mesi.